

mercoledì 18 novembre 1998 **27****Premio Corriere/Circus Nebula**

# A muso duro, riscoprendo la lingua madre

## La svolta col nuovo demo

FORLÌ - "Avanti, a pugni stretti e a muso duro". Così, prendendo spunto dal titolo e dal testo del brano che apre il loro ultimo demo, si può riassumere l'attuale stagione musicale del gruppo forlivese dei **Circus Nebula** che dopo un glorioso passato come gruppo di "avanguardia metal" o, per gli amanti delle definizioni, di "power metal tecnico contaminato da atmosfere darkeggianti" con brani rigorosamente cantati in inglese, con numerose esibizioni e molti consensi sulle riviste specializzate, si lancia in una nuova avventura suonando un rock duro e melodico al tempo stesso ma questa volta con testi in italiano. E il primo passo per far sapere agli aficionados che i Circus Nebula ci sono ancora a che picchiano ancora duro è stata la partecipazione al concorso indetto dal *Corriere Romagna* per l'elezione del miglior gruppo rock romagnolo (premio vinto dai **Mediterranea** che si esibiranno sabato 28 a Faenza nell'ambito del **Meeting delle Etichette Indipendenti**). Dopo un periodo di travaglio artistico e la fuoriuscita del chitarrista i Circus Nebula dunque voltano pagina e affrontano una nuova sfida. Cambiando l'assetto della band, i componenti da quattro sono diventati cinque: Ash Marco Bonavita alla voce, Stefano Fabbri e Gianni De Simone alle chitarre, Davide Silvestri al basso e Bobby Joker Roberto Brighi alla batteria e modificando il modo di fare musica. Ma ascoltando i brani del nuovo demo in italiano la band non perde un grammo dell'energia espressa precedentemente e quello che più pare più importante i rocker romagnoli hanno delle idee, degli spunti personali ed originali.

È il loro ultimo demo, il quinto della loro storia, presenta



brani di buon livello con la voce di Ash al secolo Marco Bonavita in bell'evidenza in *Pugni stretti*, sicuramente il pezzo più convincente del demo, che rievoca a tratti atmosfere ledzeppeliniane e in *Vuoto a perdere*, *Attraverso lo specchio* e *Plombo*. Insomma la lunga pausa di riflessione non è trascorsa invano. "Abbiamo dovuto lavorare molto - racconta Roberto Brighi, il batterista che ha iscritto il gruppo al concorso indetto dal nostro giornale - in particolare sulla metrica che passando dall'inglese all'italiano cambia molto. Ma siamo soddisfatti del lavoro svolto e soprattutto della svolta che abbiamo dato al nostro stile". Per descrivere la loro musica sono stati scomodati, tra gli altri, Black Sabbath, Pink Floyd e Deep Purple. Il nuovo sound del gruppo si conferma a volte più d'impatto, altre volte più melodico ed elaborato, e comunque si sviluppa sotto un unico comun denominatore che è quello della potenza unita alla melodia. E tutti i pezzi hanno qualcosa che finisce per catturare l'attenzione vedi la dura *Riviera Adriatica* e l'etilico *Sabato Acido*. "Adesso - spiega Roberto - l'obiettivo è quello di riuscire a pubblicare un cd autoprodotta, stiamo lavorando a dei nuovi pezzi e abbiamo già del materiale nuovo". Questa è la volta buona.

lu.pa.